

L'iniziativa

Cinquecento studenti al Rouge et Noir e 15 istituti collegati in videoconferenza per l'apertura con la partecipazione di Luciano Violante

## A lezione di antimafia, al via i corsi del centro La Torre

«LA mafia è fatta di uomini, soldi e rapporti politici. Bisogna arrestare quegli uomini, sequestrare i loro patrimoni e rompere quei rapporti». È l'ex presidente della Camera, Luciano Violante, ad inaugurare il progetto educativo antimafia promosso dal centro Pio La Torre per le scuole.

«Non basta l'azione repressiva, occorre apportare degli interventi economici e sociali — dice Violante a una platea di 500 studenti raccolti al cinema *Rouge et Noir* — la crisi economica ha accentuato il bisogno di alcune famiglie nelle aree del Mezzogiorno, che, in difficoltà, non hanno altra scelta se non quella di rivolgersi al potere mafioso».

Violante ricorda agli studenti i recenti appelli, «inascoltati», dei magistrati e delle forze dell'ordine: «Chiedono nuove norme per la semplificazione del processo penale e del sequestro dei beni. Ma purtroppo, da una certa parte del mondo po-



litico, si percepisce una disattenzione pericolosa e un atteggiamento di distacco nei confronti del lavoro di magistratura e investigatori».

È il presidente del centro Pio La Torre, Vito Lo Monaco, a spiegare il senso dell'iniziativa organizzata per le scuole palermitane: «Questi incontri serviranno per dare ai ragazzi

Vito Lo Monaco è il presidente del centro studi dedicato alla memoria di Pio La Torre che ha varato un ciclo di lezioni dedicato alle scuole per insegnare la storia del movimento antimafia

degli strumenti critici per studiare il tema dell'antimafia — dice — lotta non solo politica ma anche sociale». Le relazioni vanno anche oltre Palermo: sono 15 le scuole siciliane collegate in videoconferenza con la sala.

«Dopo l'assassinio di La Torre, commesso nel 1982 — spiega Lo Monaco — la lotta alla mafia non è più

prerogativa dei partiti della sinistra ma coinvolge anche larghe fasce della società civile».

All'incontro era presente anche il nuovo rettore dell'università di Palermo, Roberto Lagalla: ha annunciato «la nomina di delegati che si occupino di tutte le iniziative universitarie connesse all'impegno antimafia e dei rapporti tra l'ateneo e le scuole superiori palermitane».

Infine, l'intervento di Nino Mannino, componente tra il 1984 e il 1992 della commissione parlamentare antimafia, uno degli animatori storici del centro Pio La Torre.

Ai ragazzi ha ricordato: «Paradossalmente, la prima azione antimafia è stata ad opera di Mussolini, che preoccupato per la perdita d'autorità dello Stato, inviò in Sicilia il prefetto Mori. Sull'antimafia va avviata una riflessione, per cercare di offrire risposte concrete, e soprattutto corali».